

RASSEGNA STAMPA
del
12/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 11-06-2013

11-06-2013 Adnkronos Olbia-Tempio, aperto al traffico ponte su Rio Padrongianus	1
11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari) Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate	3
11-06-2013 La Sicilia (Ragusa) La rinascita 23 anni dopo il crollo Consegna.	5
11-06-2013 La Sicilia (Trapani) «Colpevoli del naufragio» Marsala.	6
11-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Fasce fluviali, giovedì presidio a Cagliari	7

Olbia-Tempio, aperto al traffico ponte su Rio Padrongianus

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Olbia-Tempio, aperto al traffico ponte su Rio Padrongianus"

Data: **11/06/2013**

Indietro

Olbia-Tempio, aperto al traffico ponte su Rio Padrongianus

Una foto dall'inaugurazione del ponte

ultimo aggiornamento: 11 giugno, ore 16:27

Cagliari - (Adnkronos) - "L'apertura del ponte sul Rio Padrongianus - dichiara l'amministratore unico dell'Anas Pietro Ciucci - restituisce un fondamentale collegamento alla Sardegna. Infatti la strada statale 125 rappresenta un asse di comunicazione nevralgico che si estende lungo tutta la costa orientale della regione"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Cagliari, 11 giu. - (Adnkronos) - L'Anas ha aperto oggi al traffico il ponte sul Rio Padrongianus al km 311,860 della strada statale 125 Orientale Sarda, in provincia di Olbia-Tempio, nel territorio del Comune di Olbia.

"L'apertura del ponte sul Rio Padrongianus - dichiara l'amministratore unico dell'Anas Pietro Ciucci - restituisce un fondamentale collegamento alla Sardegna. Infatti la strada statale 125 rappresenta un asse di comunicazione nevralgico che si estende lungo tutta la costa orientale della regione".

Il ponte che oggi attraversa il fiume Padrongianus - spiega Anas - e' stato ammodernato tenendo conto delle caratteristiche architettoniche della struttura preesistente. Il vecchio impalcato fu realizzato negli anni '40 e presentava evidenti segni di degrado e gravi deficit funzionali (dovuti alle precarie condizioni statiche sia delle fondazioni che delle opere accessorie) e finora e' stato percorribile a senso unico alternato.

Dopo i lavori dell'Anas - dichiara il gestore della rete stradale ed autostradale italiana - il ponte e' stato allargato dai 6,30 metri agli attuali 8,60 metri. Il ponte lungo circa 140 metri e' in cemento armato a sette campate con luci pari a circa 20 metri e l'impalcato e' costituito da 4 travi. "L'esecuzione dell'ammodernamento e dell'adeguamento di questa opera - spiega Pietro Ciucci - rende possibile un collegamento piu' rapido tra Olbia e il suo territorio meridionale. L'opera rendera' piu' fluente il traffico pendolare e, specie nei mesi estivi, il traffico turistico verso la costa. Con questo intervento, migliorano non solo i tempi di percorrenza ma anche la sicurezza degli utenti".

I finanziamenti per l'intervento sul Rio Padrongianus ammontano, secondo le cifre fornite da Anas, complessivamente a quasi tre milioni di euro (disposizioni urgenti di Protezione civile, con recupero dei fondi FAS secondo la delibera Cipe e assegnati alla Regione Autonoma della Sardegna).

"Ben consapevoli che la mobilita' nel nord della Sardegna - ha affermato l'amministratore unico dell'Anas Ciucci - sia strategica per lo sviluppo e le prospettive di crescita dell'isola, siamo impegnati alla realizzazione di quattro corsie sulla direttrice che unisce due importanti centri dell'isola, Sassari e Olbia, e due aeroporti, Olbia e Alghero. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo, firmato nello scorso mese di marzo, favorisce il massimo coordinamento fra tutti gli Enti interessati e consente di risolvere i problemi in tutte le fasi tempi rapidi e con il coinvolgimento di tutti."

L'ammodernamento dell'itinerario, conclude Anas, prevede la realizzazione di 4 corsie sull'intero tracciato che e' stato suddiviso in 10 lotti e prevede un investimento complessivo di circa 930 milioni di euro.

Data:

11-06-2013

Adnkronos

Olbia-Tempio, aperto al traffico ponte su Rio Padrongianus

Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate

Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate - Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate

LA PREVENZIONE

Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate
L'attività sarà svolta di concerto con il dipartimento della Protezione Civile e l'assessorato regionale alla salute

LA PREVENZIONE

Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate

L'attività sarà svolta di concerto con il dipartimento della Protezione Civile e l'assessorato regionale alla salute

CATANIA - Un piano contro «l'emergenza caldo». L'Asp di Catania, con l'arrivo dell'estate e quindi anche delle possibili ondate di calore, ha varato il piano di sorveglianza attiva 2013, che vede il capoluogo etneo quale sede pilota del progetto di prevenzione. L'Asp etnea ha avviato le procedure per l'allertamento, gli interventi e la raccolta di dati epidemiologici per i possibili effetti sulla popolazione delle ondate anomale di calore, seguendo le disposizioni del ministero della Salute. L'attività sarà svolta di concerto con il dipartimento nazionale di Protezione Civile e l'assessorato regionale alla salute. L'obiettivo delle linee guida inserite nel progetto di prevenzione è quello di mitigare i possibili effetti nocivi sulla salute dei cittadini causati dalle cosiddette ondate di calore, quando cioè in estate la temperatura supera sensibilmente la media.

ASSISTENZA - Nel periodo estivo l'Asp quindi intensificherà la propria attività di informazione e cura per aiutare i cittadini a difendersi dalle elevate temperature che colpiscono soprattutto i soggetti fragili: anziani, bambini, donne in gravidanza, malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, pazienti in degenza post-operatoria, persone obese. Nelle attività assistenziali e per l'individuazione dei soggetti maggiormente a rischio, sarà fondamentale la collaborazione con i medici generici. Prevista anche l'anagrafe degli anziani "suscettibili" su cui orientare gli interventi di precauzione.

SOGGETTI A RISCHIO - La Asp etnea ha già richiesto ai direttori dei distretti sanitari il controllo e la revisione delle anagrafi della fragilità, elenchi che sono stati creati dal dipartimento epidemiologia dell'assessorato regionale. Per avere un quadro preciso sui soggetti a rischio, i dati saranno aggiornati incrociandoli con gli elementi statistici forniti dagli uffici anagrafe e stato civile dei Comuni, uffici di Invalidità civile, protesi e ausili, dagli uffici dell'Assistenza domiciliare integrata (Adi) e dai medici di famiglia. I presidi ospedalieri, inoltre, renderanno disponibili, ove sia necessario, posti letto da utilizzare in emergenza, oltre al necessario potenziamento dei servizi di pronto soccorso.

BOLLETTINI - «Durante i mesi caldi sarà cura del nostro ufficio - spiega Giuseppe Spampinato, direttore dell'Ufficio Disaster Manager - trasmettere alla popolazione i bollettini di allertamento provenienti dal centro di competenza nazionale, qualora le condizioni meteo dovessero superare gli standard stagionali. Il caldo non si può evitare, ma si può imparare a prevenirne le conseguenze e ad adottare quei comportamenti corretti che consentono di ridurre i rischi per la salute. Non dimentichiamo che a causare disagi non è soltanto l'elevata temperatura, ma anche la percezione che ne abbiamo, e che varia in relazione ad una serie di elementi, quali il tasso di umidità, la presenza di correnti d'aria e la copertura nuvolosa; cioè quel complesso di fattori che contribuiscono a far aumentare o diminuire il livello di rischio per la salute». Il periodo di attivazione del sistema sarà valido fino al 15 settembre.

Emergenza caldo, l'Asp di Catania vara il piano di sorveglianza in vista dell'estate

Fonte Italpress11 giugno 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rinascita 23 anni dopo il crollo Consegna.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

La rinascita 23 anni dopo il crollo Consegna.

L'immobile consegnato ieri alla Soprintendenza che lo affiderà alla scuola Battisti

Martedì 11 Giugno 2013 Ragusa, e-mail print

A sinistra, l'esterno della palestra che si affaccia su viale Lena. Sopra, la consegna dell'immobile rossella schembri
A 23 anni dal crollo dell'ex Cinema Ideal l'immobile di proprietà della Soprintendenza di Ragusa ritorna all'ente di piazza Libertà. Il dipartimento di Ragusa della Protezione Civile regionale, ieri mattina lo ha consegnato alla Soprintendente Rosalba Panvini. Nella stessa giornata il nuovo responsabile della Protezione civile iblea, l'ingegnere Calogero Foti (che subentra all'ing. Chiarina Corallo) ha assegnato al commissario straordinario del Comune di Ragusa Margherita Rizza, l'impianto sportivo che si affaccia su viale Tenente Lena, palestra anche questa chiusa da decenni.

Il Comune, si spera prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, dovrà provvedere ad avviare in tempi brevi tutti gli allacci, idrici, fognari, elettrici, necessari per rendere operativa la struttura, in modo tale da poterla consegnare all'istituto Cesare Battisti. La scuola, infatti, da molti anni, è priva di una palestra, con tutti i disagi che ne conseguono.

"Gli enti assegnatari - spiega la responsabile unica del procedimento, Chiarina Corallo - non solo il Comune capoluogo, ma anche la Soprintendenza, dovranno adesso occuparsi degli allacci e di tutto ciò che è necessario per rendere operativi e "abitabili" queste strutture". Per il primo piano dell'immobile della Soprintendenza è stata lasciata la funzione originaria. Laddove, infatti, fino a prima del 1989, esisteva il Cinema Ideal, è stata ricavata un'ampia sala, dotata di un palco rialzato, che avrà la stessa destinazione d'uso.

"Il primo piano è una sala polifunzionale, per la quale non è esclusa una collaborazione con il Comune di Ragusa, per renderla funzionale - spiega l'archeologa Panvini - mentre negli altri piani sono stati ricavati i locali che saranno adibiti a Biblioteca e ad uffici del nostro ente".

L'ingegnere Corallo sottolinea che il progetto di ristrutturazione e sistemazione, finanziato dalla legge 433, in sostanza, ha rispettato la stessa funzionalità d'uso prevista originariamente dall'architetto La Padula. Sia l'immobile, un tempo occupato dall'ex Cinema Ideal, che la palestra appartengono, difatti al complesso Gil (Gioventù italiana) che venne realizzato ai tempi del regime fascista dal noto architetto che progettò piazza Libertà e gli altri immobili che si affacciano su di essa. C'è poi il piazzale esterno, che venne progettato dall'architetto La Padula come una piccola piazza che si contrapponeva alla grande piazza (cioè piazza Libertà), che resta uno spazio comune. Quest'area avrà la funzione di area di raccolta e attesa a disposizione della scuola. Infatti, le scale antincendio dell'istituto confluiscono proprio in questo piazzale.

Il fatto che siano trascorsi tutti questi anni, dal crollo alla consegna dell'immobile, è il risultato di un lungo iter costellato dalle difficoltà. Basti pensare che dopo il cedimento del cinema ci vollero ben 7 anni per redigere le sole "linee guida" alle quali avrebbe dovuto attenersi il successivo progetto di ristrutturazione.

"Fu la commissione Val Di Noto - spiega la Corallo - a redigere quell'elaborato. Perché ciò che è stato consegnato oggi fa parte del patrimonio monumentale della Val Di Noto e non potevano essere fatti degli errori di valutazione".

11/06/2013

«Colpevoli del naufragio» Marsala.

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: 11/06/2013

Indietro

«Colpevoli del naufragio» Marsala.

Per l'affondamento del Tethis del Cnr, il Pm chiede 13 e 7 anni per i due comandanti

Martedì 11 Giugno 2013 Trapani, e-mail print

Marsala. Tredici anni di carcere sono stati invocati dal pm Giulia D'Alessandro per il 54enne Salvatore Esposito, campano, comandante della portacontainer «Msc Eleni» che il 3 agosto 2007, al largo di Mazara, speronò, provocandone l'affondamento, la nave oceanografica «Thetis». Nel naufragio morì il 53enne scienziato russo Petr Mikheyshik, mentre altre 14 persone, 6 membri d'equipaggio e 8 ricercatori, finirono in mare. Rischiando di annegare anche loro. Anche perché quel colosso del mare - che, come ha evidenziato il pm, viaggiava ad alta velocità (20 nodi) ed era fuori rotta - non si fermò a prestare soccorso. Eppure, come emerso dalle voci registrate nel vtr (una sorta di «scatola nera»), a bordo della Eleni ci si accorse dell'impatto.

I reati contestati ad Esposito, processato davanti il Tribunale di Marsala, sono infatti naufragio, lesioni, omicidio colposo e omissione dolosa di soccorso. «Il comandante della Msc Eleni - ha detto il pm D'Alessandro nella sua requisitoria - ha avuto consapevolezza dell'impatto, ma non ha prestato soccorso e ha sviato la Capitaneria di porto di Mazara. Non gli si possono concedere neppure le attenuanti generiche».

Ad Esposito si contesta anche di essersi avvicinato troppo alla costa in una zona, di fronte Capo Granitola, con parecchie imbarcazioni («Due delle quali - ha affermato il pm - hanno evitato l'impatto solo perché hanno deciso di spostarsi»), e «l'omessa segnalazione sonora in presenza di visibilità ridotta». Quel giorno, infatti, c'era nebbia. Per il cambio di rotta, il comandante campano ha cercato di giustificarsi affermando che decise di avvicinarsi alla costa (si sarebbe dovuto tenere a 6 miglia dalla costa ed invece era a 3 miglia) che aveva bisogno di trovare il «segnale» per telefonare, con il suo cellulare, alla moglie. Solo il terzo ufficiale (Alen Milovic), sul quale Esposito ha cercato di scaricare responsabilità, tentò, ha sottolineato uno degli avvocati di parte civile, di far cambiare rotta, ma non fu ascoltato. «Fino a due minuti prima dell'impatto - ha affermato il pm - nessun cambio di rotta della Eleni».

Per omicidio colposo, nel processo è imputato anche Angelo Barca, 60 anni, comandante della Thetis. L'accusa gli contesta di «non aver manovrato in tempo per togliersi dalla rotta della Msc Eleni». Per Barca il pm ha chiesto la condanna a 7 anni di carcere. Dopo il pm, hanno preso la parola gli avvocati di parte civile. E quello del Cnr ha chiesto un risarcimento danni di 50 milioni di euro. «Noi, però - dicono alcuni dei ricercatori finiti in mare - siamo parte civile a nostre spese. E siamo ancora precari. I nostri contratti di lavoro con il Cnr sono in scadenza e non abbiamo alcuna certezza sul rinnovo. Due dei nostri colleghi che hanno rischiato di annegare sono già senza lavoro». I ricercatori stavano effettuando studi utili alla gestione, all'incremento e alla modellizzazione delle fluttuazioni delle risorse biologiche al fine di comprendere le influenze dei fenomeni oceanografici sull'ecologia delle specie ittiche.

Antonio Pizzo

11/06/2013

Fasce fluviali, giovedì presidio a Cagliari*Uta*

Più volte sollecitato, l'incontro tra la Giunta regionale e l'amministrazione comunale con una delegazione del Comitato spontaneo di cittadini ?Salviamo Uta? è stato convocato per giovedì alle 11 in viale Trento a Cagliari. «In tanti stanno prendendo coscienza delle ricadute economiche e sociali che il Piano stralcio fasce fluviali (Psff) potrà avere per il nostro territorio», commenta il Comitato dei cittadini, «e vista l'importanza di questo incontro da noi più volte sollecitato chiamiamo ora la presenza del maggior numero dei cittadini perché partecipi al presidio che intendiamo organizzare in viale Trento a Cagliari durante l'incontro». Un quarto delle aree comunali verrebbero considerate dal Psff al massimo rischio idrogeologico (Hi4) rendendo così impossibile ogni intervento edile. (g.l.p.)